

**Bollettino per la formazione forestale
n. 3 · novembre 2006**

Approfondimento

Più importanza alla formazione nell'azienda di tirocinio

Con la nuova ordinanza concernente la formazione di base delle selvicolttrici e dei selvicoltori sarà conferita più responsabilità ai formatori professionali. Il loro compito non si limita però a prendere una forma più esigente; ma diventa pure più attraente.

Oltre alla competenza professionale specifica, in futuro dovrà essere stimolata anche la personalità dell'apprendista. Nella nuova ordinanza, gli obiettivi e le esigenze sono descritti come competenze operative e comprendono le competenze specifiche, metodologiche, sociali e individuali. La loro trasmissione avverrà, come finora, in azienda, presso la scuola professionale e nell'ambito dei corsi interaziendali. I compiti e le responsabilità per ogni sede d'apprendimento sono tuttavia stati parzialmente adattati.

In conseguenza a queste nuove disposizioni di legge, è conferita più importanza alla formazione nell'azienda di tirocinio. Sono perciò stati rielaborati anche i requisiti minimi per i formatori professionali.



Editoriale

Affrontare le novità, ma conservare gli aspetti validi

Per svolgere i compiti vieppiù complessi nel settore forestale, è indispensabile un personale specializzato con una buona formazione.

In futuro, in materia di raccolta del legname, i selvicoltori dovranno essere formati nelle procedure altamente meccanizzate già nella formazione di base. L'ecologia, la stesura di rapporti e la comunicazione sono altri obiettivi che dovranno essere raggiunti con una formazione uniforme e ampliata. Tutte le aziende di tirocinio e tutti i formatori sono perciò sottoposti a una grossa sfida.

Il presente «battibecco» illustra come ora, nella formazione di base, dovrà essere stimolata anche la personalità dell'apprendista e il formatore dovrà assegnare delle note alla prestazione pratica. Per incrementare realmente la qualità della formazione, i formatori devono acquisire le competenze necessarie. In questa edizione potete leggere quali corsi di perfezionamento si trovano in preparazione e saranno sicuramente offerti in tempo utile.

Di principio, il selvicoltore resterà anche in futuro un artigiano specializzato del lavoro in bosco ed è giusto che sia così.

Ci vogliono fondamenta solide, se vogliamo costruire una casa che resista a tutte le tempeste. La formazione di base è e rimane il fondamento di un «edificio formativo», indipendentemente dal settore.

Ernst Krebs, selvicoltore capo gruppo, maestro di tirocinio, istruttore EFS, membro della commissione di riforma dell'ordinanza

Indice

- 1 Più importanza alla formazione nell'azienda di tirocinio
- 2 Editoriale
- 3 Seguìto Approfondimento
- 4 Intervista con Walter Schick
- 5 Il ciclo di studi in economia forestale presso la SUSÄ
- 6 Il segretario di CODOC: Samuel Käser
- 7 Notizie da CODOC
Notizie in breve
- 8 Il vostro parere c'interessa!

Sigla editoriale

Editore:
CODOC Coordinamento e documentazione
per la formazione forestale
Hardernstrasse 20, Casella postale 339,
CH-3250 Lyss
Telefono 032 386 12 45, Fax 032 386 12 46
admin@codoc.ch, www.codoc.ch

Redazione: Eva Holz (eho) e Rolf Dürig (rd)
Grafica: Anex & Roth Visuelle Gestaltung,
Basilea

Il prossimo numero di «battibecco» uscirà
nell'aprile 2007.
Chiusura della redazione: 28 febbraio 2007.

Approfondimento

Più importanza alla formazione nell'azienda...

Una delle nuove disposizioni prevede che il formatore deve pure svolgere la sua parte nei lavori pratici in azienda. Gli apprendisti dovranno ricadere direttamente sotto la responsabilità dei formatori che, nella funzione di selvicoltori qualificati, hanno le competenze operative richieste e le sanno anche trasmettere.

Un capoazienda che come maestro di tirocinio, per ragioni organizzative o di tempo, aveva finora delegato la formazione dell'apprendista a un collaboratore, potrà ora trasferirgli completamente la responsabilità come formatore.

Un'altra innovazione importante è la regola secondo cui, una volta per semestre, il formatore deve registrare la situazione formativa e le prestazioni dell'apprendista in un rapporto di formazione e assegnare una nota, considerando anche il libro di lavoro. I risultati delle prestazioni pratiche dell'apprendista su tutto l'arco della formazione,

unitamente alle note ottenute nei corsi interaziendali e nella scuola professionale, sono considerati nell'esame finale.

A dipendenza della loro preparazione, i formatori dovranno completare le loro conoscenze e competenze in corsi di perfezionamento.

La nuova ordinanza concernente la formazione è in dirittura d'arrivo

A metà settembre 2006, l'Ufficio federale della formazione e della tecnologia (UFFT) ha invitato a una riunione conclusiva tutti i partner che hanno partecipato alla consultazione. Entro la fine di novembre 2006, al più tardi, l'ordinanza sarà convalidata dall'UFFT e dall'organizzazioni del mondo del lavoro forestale.

L'ordinanza e il piano di formazione saranno disponibili al più presto sotto www.codoc.ch.

Markus Breitenstein, responsabile di progetto
nella commissione di riforma

Per domande concernenti la nuova ordinanza, è possibile rivolgersi a: Fausto Riva, tel. 091 814 36 63, fausto.riva@ti.ch

Le innovazioni in breve

Finora

Requisiti per il maestro di tirocinio:

- attestato professionale federale di selvicoltore/selvicoltrice
- 3 anni di pratica professionale nel settore in cui dispensa la formazione
- corso per maestri di tirocinio

Il numero massimo degli apprendisti in azienda è fissato dalle autorità cantonali.

Secondo il regolamento concernente la formazione, l'apprendista deve svolgere un tirocinio di prova prima d'iniziare il tirocinio.

Il maestro di tirocinio deve controllare e firmare regolarmente il libro di lavoro.

Ogni anno, il maestro di tirocinio deve redigere un rapporto di formazione all'attenzione dell'apprendista e dei suoi genitori.

Il libro di lavoro è valutato e riceve una nota nell'ambito dell'esame finale di conoscenze professionali.

Gli obiettivi della formazione sono indicati nel regolamento concernente la formazione in modo generalizzato.

Nuovo

Requisiti per il formatore:

- attestato professionale federale di selvicoltore/selvicoltrice
- 2 anni di pratica professionale nel settore in cui dispensa la formazione;
- formazione pedagogico-professionale (p.es. precedente corso per maestri di tirocinio)
- deve svolgere da solo i lavori pratici dell'azienda

Il numero massimo degli apprendisti in azienda è regolato in modo uniforme nell'ordinanza.

Il tirocinio di prova non può più essere prescritto nell'ordinanza. L'azienda di tirocinio e il formatore decidono se il candidato deve svolgere o no un tirocinio di prova.

Una volta per semestre, il formatore deve commentare il libro di lavoro (documentazione d'apprendimento) insieme all'apprendista e apporvi la firma.

Una volta per semestre, il formatore deve registrare la situazione formativa e le prestazioni dell'apprendista (incluso il libro di lavoro) in un rapporto di formazione e assegnare una nota.

Le valutazioni contenute nel rapporto di formazione (compreso il libro di lavoro) forniscono un giudizio di merito che si considera nella qualificazione finale.

Gli obiettivi della formazione per l'ottenimento della competenza operativa sono definiti con precisione nel piano di formazione.

Questo contiene ora degli obiettivi in materia di:

- procedure di raccolta del legname e logistica;
- stesura di rapporti;
- cura di stazioni particolari (ecologia);
- comunicazione.

In tutti i campi della formazione, devono inoltre essere stimolate attivamente le competenze metodologiche e individuali.



Intervista

Selvicoltore e poi...

Inizia con questo numero una rubrica dedicata a chi ha svolto l'apprendistato di selvicoltore. Spesso parliamo di formazione e cerchiamo di tener aggiornati i nostri lettori sulle novità che si presentano in questo settore. È però importante anche far sapere, specialmente al pubblico più giovane, quali sono le prospettive concrete che offre questa formazione. Molti selvicoltori hanno concluso da tempo la formazione di base; tra loro molti operano a tutt'oggi alle dipendenze di qualche ditta forestale, pubblica o privata. Ma gli altri cosa fanno? E soprattutto, come sono riusciti ad arrivare alla loro attuale occupazione?



Iniziamo questa carrellata d'interviste con **Walter Schick**, una persona molto nota in ambito forestale, sia a chi opera nella formazione, sia ai professionisti del settore, sia alla popolazione del mendrisiotto, che lo conosce soprattutto grazie alla ditta «ECO 2000» da lui diretta con Danilo Piccioli.

Caro Walter, quando e dove hai iniziato il tuo apprendistato di selvicoltore?

Ho iniziato il mio apprendistato nella primavera del 1980, nel canton Zugo, per il Patriziato di Walchwil, situato sull'altopiano dello Zugerberg.

Come mai hai fatto l'apprendistato nel Canton Zugo?

Perché quando ho iniziato la trafila per fare il selvicoltore, nel Canton Ticino non c'era ancora la possibilità da fare questo apprendistato. Visto che ho finito la scuola dell'obbligo nell'estate del '79, ho iniziato a lavorare già in autunno come aiuto operaio al patriziato di Walchwil, in attesa di poter iniziare l'apprendistato in aprile, perché il periodo scolastico in Svizzera interna andava da aprile ad aprile e non iniziava in settembre come da noi.

Quindi hai avuto a che fare con la lingua tedesca...

Sì, anche se, per mia fortuna, il tedesco lo parlavo già un po' a casa, con la mia mamma. Sembrava che lo sapessi già abbastanza bene, ma quando mi sono trovato al fronte, ho capito che il mio bagaglio era abbastanza limitato, me la sono però cavata piuttosto bene.

Dopo gli esami cosa hai fatto?

Ho finito l'apprendistato abbastanza bene e dopo sono tornato in Ticino, dove ho cominciato a lavorare dopo alcuni mesi presso l'azienda forestale Valle di Muggio, che allora era ancora Patriziato di Cabbio.

Quando hai deciso di metterti in proprio?

La decisione di mettersi in proprio è venuta col tempo. Io ho lavorato come capo squadra sette anni presso l'azienda Valle di Muggio poi, con un paio di compagni selvicoltori, abbiamo deciso di far qualcosa di più della nostra professione e da qui la scelta di creare un'azienda privata.

La ditta ECO 2000 l'abbiamo creata nel 1990, Danilo Piccioli, io, Sanzio Guidali e l'amico Sisini, purtroppo già scomparso. Siamo partiti in quattro e ora siamo una decina, praticamente fissi.

Sei uno dei pionieri nei lavori d'ingegneria naturalistica: come mai questa scelta?

L'ingegneria naturalistica è venuta un po' quasi per scommessa: c'era la problematica aperta di un grande cantiere in Valle della Motta, che nessuno voleva sobbarcarsi. Era la classica patata bollente che nessuno voleva trovarsi tra le mani. Noi siamo stati contattati dal Cantone ed abbiamo raccolto la sfida. Abbiamo quindi costruito le briglie della Valle della Motta, che sono poi state il trampolino di lancio per tutto il settore dell'ingegneria naturalistica. Erano già stati fatti dei lavori, ma questo era particolarmente importante e, grazie alla sua riuscita, ha permesso di dare slancio a questo tipo d'interventi.

E adesso siete specializzati in questo tipo d'intervento?

Noi facciamo un po' di tutto nel nostro settore, ma non nascondiamo che l'ingegneria naturalistica è un po' il nostro piatto forte.

E nell'ambito della formazione che ruolo hai?

Dal 1986 faccio parte del gruppo d'istruttori e capi corso del Canton Ticino, che lavorano con l'EFS e mi occupo di corsi di base e formazione continua. Siamo stati inoltre la prima azienda privata svizzera ad assumere apprendisti selvicoltori e continuiamo ancora oggi su questa linea. Nell'ingegneria naturalistica siamo partiti come tutti, con le conoscenze di base; abbiamo poi partecipato a



parecchi corsi a destra e a sinistra, «rubando» un po' il lavoro nei cantieri della Svizzera interna e così, pian piano, ci siamo specializzati in questo campo.

Pioniere un po' in tutti i campi quindi. Eh sì!

Cosa ne pensi delle nuove possibilità di formazione che si aprono per i selvicoltori? In fin dei conti tu sei riuscito a emergere nel settore, pur restando selvicoltore, e addirittura a portare nuovi stimoli e soluzioni in un campo complesso come la bioingegneria.

Non posso certo dire d'essere contrario alla formazione, visto che ce ne occupiamo anche noi da tempo. Secondo me però, nella specializzazione estrema ci può essere un grosso rischio: quello d'essere specialisti in tutto, almeno sulla carta, ma in nulla di quello che è l'agire concreto. L'esperienza sul campo è fondamentale anche se pure noi, qualche volta, quando siamo al limite delle nostre capacità e competenze, dobbiamo far capo a persone che hanno fatto degli studi più approfonditi dei nostri. Il ruolo dell'ingegnere è importante, ma a volte notiamo una certa mancanza di pratica di campo. Molte volte la realtà pratica è imprevedibile e non è possibile ridurre il tutto ad un disegno. In questo senso la nuova scuola d'ingegneria di Zollikofen, dove ha seguito gli studi il nostro ex apprendista Ceronetti, offre una combinazione d'esperienza pratica e teoria veramente interessante.

Quale consiglio puoi dare ai giovani che terminano il loro apprendistato di selvicoltori?

Il consiglio principale, se si sceglie la nostra professione, è di andare avanti perché, prima o poi, le soddisfazioni arrivano; sia come dipendente, sia come indipendente, se uno lavora con volontà e con passione, con il tempo avrà tante soddisfazioni.

Grazie mille Walter e tanti auguri a te e a tutto il tuo team.

Nicola Petrini

Il ciclo di studi in economia forestale presso la SUSa

Sulla via migliore per una storia di successo

Dopo i primi tre anni, il più giovane ciclo formativo nel settore forestale gioisce di una forte domanda. Il ciclo di studi in economia forestale presso la SUSa di Zollikofen dà particolare rilievo all'acquisizione di competenze fondate in campo economico. Le esperienze fatte finora lo dimostrano: la direzione imboccata è quella giusta.

Nell'ottobre 2003, presso la Scuola universitaria svizzera d'agricoltura (SUSA) di Zollikofen, ha preso avvio il ciclo di studi in economia forestale. Allora, i primi nove studenti iniziavano una formazione di cui erano appena state gettate le basi. V'era pure grande scetticismo da ogni parte del settore forestale. Questa annata di studenti si trova ora a pochi passi dal termine: è il momento di fare un primo bilancio.

Numero di studenti in costante aumento

Oggi, presso la SUSa, ci sono 52 studenti e 7 studentesse iscritti in economia forestale. Particolarmente incoraggiante è l'evoluzione del numero di studenti. Mentre nelle prime due annate si trattava di 9, risp. 10 studenti, nel terzo anno il loro numero è salito a 16 e, nell'anno appena iniziato, addirittura a 23 studenti. L'obiettivo di 20 studenti per annata, auspicato a lungo termine, è dunque stato superato per la prima volta dopo solo tre anni.

segue a pagina 6

Specialisti forestali con competenza economica

Il primo aspetto fondamentale del ciclo di studi triennale è incentrato sulla produzione forestale, nel cui ambito si trasmettono conoscenze fondate in economia aziendale e in direzione aziendale. Gli altri due aspetti fondamentali sono dedicati al monitoraggio di ecosistemi forestali e alle interazioni tra bosco di montagna e pericoli naturali.

Al momento, gli studenti possono scegliere fra tre diverse direzioni d'approfondimento: ecologia forestale, gestione forestale ed economia del legno.

Formazione orientata alla pratica

Il lavoro su oggetti reali in bosco costituisce un importante elemento degli studi. In particolare nel secondo e nel terzo anno, si svolgono perciò numerosi studi di casi, escursioni e periodi pratici, sempre in collaborazione con specialisti forestali che operano sul terreno. Visto poi che, prima d'iniziare gli studi, tutti hanno lavorato almeno un anno in un'azienda forestale, i neodiplomati sono già ben in chiaro sulle circostanze che caratterizzano il lavoro di terreno.

Come evolve il mercato dei posti di lavoro?

Nei prossimi mesi, la maggior parte dei diplomandi della prima annata svolgerà il periodo di pratica semestrale presso il servizio forestale, per conseguire il certificato d'eleggibilità alle posizioni quadro dei servizi forestali. Otterranno così le esperienze necessarie nell'amministrazione forestale, che ancora mancano loro al termine degli studi.

Jean-Jacques Thormann e Kaspar Zürcher



«Ho un'attività variata in un gruppo fantastico.»

Il segretario di CODOC: Samuel Käser

Uno spirito impegnato e poliedrico

Da quasi un anno e mezzo, Samuel Käser cura la segreteria di CODOC. Che cosa gli sta a cuore? Un breve ritratto.

«Nel mio lavoro, perseguo ciò che più apprezzo, a mia volta, nella situazione di cliente», afferma il segretario di CODOC Samuel Käser. Per la precisione: «Essere gentile nei confronti della gente e liquidare subito e coscientemente le pendenze.» Chi chiama Samuel Käser, si accorge rapidamente della sua capacità di mettere facilmente in pratica tale proposito.

«È un'attività variata con un gruppo piccolo e fantastico, in un bellissimo edificio», rileva il cittadino del Seeland, che copre in bicicletta i 200 metri che lo separano dal posto di lavoro. Di questa piattaforma centrale apprezza in modo particolare i buoni contatti con i suoi clienti – in prevalenza responsabili della formazione e collaboratori esterni di CODOC.

Samuel Käser è dotato di uno spirito poliedrico. Dopo la formazione d'insegnante elementare, ha frequentato una scuola d'arti applicate e, in seguito, completato il suo bagaglio di competenze con il diploma d'impiegato di commercio. Prima del suo impiego presso CODOC, era responsabile della segreteria dell'Alta scuola pedagogica di Berna.

Come appassionato della vela e della foto, Käser documenta regolarmente le regate svizzere di una certa importanza. Il quarantenne, padre di due figlie, impiega volentieri le mani anche in campo artigianale: «Mia moglie e io, abbiamo ristrutturato la maggior parte della nostra vecchia casa da soli. Un grande impegno che, però, ci ha recato molta gioia.»

eho



Studenti del quarto semestre, mentre valutano una frana in bosco, Semsales, FR



Studenti in un'escursione nel bosco di montagna a S-Chanf, nell'Alta Engadina
Immagine zvg

Il nuovo manuale di conoscenze per apprendisti selvicoltori

L'edizione cartacea in lingua tedesca e in lingua francese del nuovo manuale di conoscenze professionali è già esaurita, ma può ancora essere ottenuta su CD, in formato PDF. La nuova edizione è prevista per la metà del 2007 e sarà completata con alcuni contenuti, tra cui l'ecologia, le procedure della raccolta del legname, la logistica, la stesura di rapporti e la comunicazione, che sono stati integrati nella nuova ordinanza. Contemporaneamente saranno corretti alcuni errori e sarà migliorata la visibilità. Dalla metà del 2007, il manuale sarà ottenibile anche in lingua italiana.

Premiazione dei migliori libri di lavoro 2006

Per la sesta volta, CODOC ha valutato e premiato i migliori libri di lavoro degli apprendisti selvicoltori di tutta la Svizzera. I lavori sono stati esposti dal 25.8. al 3.9.06 presso la fiera autunnale grigionese GEHLA, a Coira. La consegna dei premi si è svolta l'ultimo giorno dell'esposizione, nell'ambito di una piccola cerimonia. Oliver Lütin, del gruppo musicale Treetalks, e Beat Philipp hanno accompagnato la cerimonia suonando degli strumenti particolari, ricavati da alberi. Tra i premiati figurano:

Al primo posto: con 59 punti, Rachel Gmünder, Küttigen AG

Al secondo posto: con 56.7 punti, Jon Signorell, Madulain GR

Al terzo posto: con 56.5 punti, Tristan Taboada, Epalinges, VD

La classifica complessiva si trova sotto www.codoc.ch



Eco-Doc

È uscita la seconda edizione di «Eco-Doc», che troverete in mezzo a questo bollettino, dedicata al tema della «collaborazione interaziendale». Con questo strumento, CODOC vuole prestare supporto ai maestri di tirocinio e ai formatori, nella loro attività formativa. Chi desidera ricevere regolarmente «Eco-Doc», può ordinarlo gratuitamente presso CODOC, per telefono, allo 032 386 12 45, per m-el: info@codoc.ch, o direttamente attraverso www.codoc.ch.

Esigenze di formazione continua

Allo scopo di rilevare le esigenze degli operatori di terreno, all'inizio di settembre CODOC ha svolto un'indagine presso i forestali, i selvicoltori caposquadra e i selvicoltori, proponendo loro la valutazione di diversi temi per dei corsi. I più gettonati sono stati i temi seguenti:

- Cure razionali nel bosco giovane
- Impiego del SIG
- Cure e taglio del legname nel bosco permanente

I risultati della valutazione si trovano in formato PDF (solo in lingua tedesca) sotto www.codoc.ch

Notizie in breve

Sicurezza e tutela della salute: le tendenze più recenti

Dal 23 al 25 maggio 2007, si svolgerà ad Annecy (Francia) il secondo seminario internazionale in materia di sicurezza e tutela della salute. La manifestazione sarà un forum per lo scambio di presentazioni e d'esperienze. Le domande chiave sono:

- Quali cambiamenti si sono verificati nel campo della sicurezza e della tutela della salute negli ultimi 10 anni?
- Quali tendenze si osservano?
- Quali progressi sono stati fatti dal primo incontro e quali conseguenze si presentano per il futuro prossimo?

Informazioni e iscrizione: www.safety-forestry-2007.net

La segnalazione può essere scaricata anche dal portale di CODOC.

Progetto «Organizzazione della formazione forestale»

Nel maggio 2006, l'Ufficio federale dell'ambiente, UFAM ha lanciato un progetto che esamina le strutture organizzative vigenti nel settore della formazione forestale. In tal modo dovrà essere garantita una formazione forestale orientata verso il futuro e al passo con i tempi.

Lo scorso 6 settembre, si è svolto un convegno a Olten. I partecipanti si sono confrontati in modo critico con le strutture organizzative vigenti e hanno discusso delle proposte di semplificazione. L'importanza della formazione per il settore forestale e l'esigenza di un organo di coordinamento sono rimaste indiscusse. Ci si è pure trovati d'accordo sul fatto che al momento vi sono troppe entità che si occupano di formazione forestale.

I risultati del convegno sono ora valutati dal gruppo di lavoro e dall'Ufficio federale dell'ambiente, UFAM. Una proposta organizzativa riveduta sarà presentata, probabilmente nella primavera del 2007, alle associazioni interessate e ai partner, in occasione di un secondo convegno.

Informazioni: www.codoc.ch > Formazione > Profor

Opportunità internazionali migliorate per diplomati SSS

Fino ad oggi, le persone diplomate presso una scuola specializzata superiore (SSS) hanno dovuto cavarsela senza titolo nel mercato internazionale. L'associazione dei diplomati SSS ritiene che i titoli in uso in Svizzera (p.es. tecnico ST) non sono all'altezza del mercato internazionale. Poiché la Confederazione non era disposta ad autorizzare dei titoli con un prestigio più elevato (p.es. Engineer), l'associazione riteneva ora con un titolo proprio: Professional Bachelor ODEC, che dovrà aiutare i circa 50'000 diplomati SSS a collocarsi meglio sul mercato internazionale.

Fonte: Berufsbildung aktuell Nr. 178, www.bbaktuell.ch

Verifica individuale della qualità della formazione

Le persone attive nel settore della formazione possono ora valutare direttamente la qualità della formazione di base, per mezzo di una «QualiCarte». Questo strumento è stato sviluppato su incarico della Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale CSFP, dell'Unione padronale e dell'Unione svizzera delle arti e mestieri, con un contributo finanziario dell'UFFT. Esso si basa su esperienze fatte nella Svizzera Romanda e nella Svizzera centrale e contiene 28 requisiti. Le aziende interessate possono scaricare i documenti necessari sotto: <http://www.qualicarte.ch>.

Fonte: Berufsbildung aktuell Nr. 178, www.bbaktuell.ch

Avete traslocato o il vostro indirizzo è sbagliato?
 Segnalateci subito il cambiamento o la correzione di recapito
 (CODOC: tel. 032 386 12 45, fax 032 386 12 46, admin@codoc.ch).

Anche i nuovi abbonati sono benvenuti: «battibecco», periodico della formazione professionale in campo forestale, esce tre volte l'anno ed è inviato gratis a tutti gli interessati.

Il vostro parere c'interessa!

C'è ancora attrattiva nella formazione d'apprendisti selvicoltori?

La nuova ordinanza comporta un aumento delle esigenze per le aziende di formazione. «battibecco» desidera sapere se le nuove condizioni vi permettono di ritenere che c'è ancora attrattiva nella formazione d'apprendisti selvicoltori. Siete invitati a comunicarci il vostro breve e incisivo parere entro e non oltre il 15 gennaio 2007. Le risposte saranno pubblicate nella prossima edizione di «battibecco». La redazione si riserva il diritto di operare delle abbreviazioni. Tra le risposte inoltrate saranno sorteggiati tre premi in buoni per viaggio del valore di Fr. 100.– Vogliate spedire la vostra risposta a: CODOC, casella postale 339, 3250 Lyss, rolf.duerig@codoc.ch (menzione: Innovazioni per formatori).

Risposta all'ultima indagine

«Il nuovo ciclo di studi ETH offre sufficienti opportunità per il futuro?»

Prof. Urs Mühlethaler, Münchenbuchsee: «Sulla scorta delle informazioni fornite da studenti della ETH mi s'insinuano dei dubbi: è possibile che alcuni avessero scelto il centro di formazione sbagliato? Se sì, perché? Qual è dunque il modo giusto di procedere: i centri di formazione devono «orientarsi in base alle esigenze degli studenti» oppure ci vuole un orientamento più trasparente prima dell'inizio degli studi? In breve: auspicio una ETHZ che ...

1. ...nel major del MSc «Gestione forestale e paesaggistica», forma degli specialisti in scienze ambientali che possono concorrere a livello internazionale, esponendo in modo chiaro tale obiettivo di formazione agli interessati, ancor prima dell'inizio degli studi;
2. ...interpreta la Dichiarazione di Bologna in modo tale da aumentare sensibilmente la permeabilità per gli studenti master d'altre scuole – p.es. per i BSc SUP in economia forestale con «i piedi per terra.»

Ueli Meier, ingegnere forestale cantonale, Forstamt

beider Basel: «Per me è fuori discussione che le persone diplomate del nuovo ciclo di studi presso la ETH si profileranno a breve o a lungo termine. Propendo piuttosto per quello breve poiché, con ogni annata di diplomati, gli operatori di terreno si accorgeranno del potenziale che questi diamanti grezzi della ETH hanno nel settore forestale e paesaggistico e poiché il mutamento strutturale nei potenziali campi d'attività richiederà la presenza di «generalisti» anche in futuro. La specializzazione avviene sul luogo di lavoro. Saranno tuttavia la personalità, l'efficienza e la flessibilità a determinare le opportunità professionali d'ogni persona.»



Felix Thommen, ingegnere forestale, già ispettore forestale di circondario, Regensdorf:

«Oggi, presso la ETH non si offre un ciclo di studi puramente forestale, con la selvicoltura come materia principale. Con le attuali tendenze politiche, la spartizione delle ore di lezione con il paesaggio rischia d'essere spostata a svantaggio del bosco. Il futuro di una «professione forestale in posizione dirigenziale» dipenderà dalla nuova versione della legge federale sulle foreste. Già nel 1991, in occasione dell'ultima revisione, c'erano delle forze che operavano intensamente per lo smantellamento dell'obbligo d'essere ingegnere forestale ETH per dirigere un ufficio forestale circondariale. Suppongo che queste aspirazioni esistono ancora.»